

**LA NOSTRA LOTTA**PROLETARI DI TUTTI I PAESI  
UNITEVI !

Settimanale locale del Partito Comunista Italiano.

## INIZIATIVA PER L'UNITA' OPERAIA.



La Giunta Centrale d'Intesa per l'Italia occupata, del Partito Comunista e del Partito Socialista ha concordato, nella sua riunione del 26 Gennaio, una serie di iniziative rivolte a rafforzare in maniera decisiva l'unità d'azione tra i militanti dei due partiti ed a fondare le premesse per la costituzione del grande unico partito marxista-leninista della classe operaia e dei lavoratori italiani.

La Giunta ha in particolare deciso di promuovere una sottoscrizione unica PRO' AVANTI e UNITA', alla quale si darà il carattere di una grande campagna di massa per l'unità proletaria; di procedere alla pubblicazione, sotto gli auspici dei due partiti, di una collana di "Classici del marxismo-leninismo"; di iniziare, infine, la pubblicazione di una "Tribuna dell'unità", ove gli esponenti responsabili dei due partiti potranno chiarire di fronte ai militanti ed alle masse i problemi dell'unità proletaria.

Mentre la vittoriosa travolgente avanzata dell'Esercito Rosso nel covo stesso della belva hitleriana, avvicina anche per noi l'ora della battaglia decisiva, queste iniziative della Giunta assumono un preciso significato, che non sfuggirà a nessuno dei nostri militanti, a nessun lavoratore cosciente. Significano che alla mobilitazione generale per la battaglia decisiva della guerra di liberazione nazionale, il Partito Comunista ed il Partito Socialista sono fermamente decisi a procedere UNITI; significano che nel fuoco stesso di questa battaglia, essi intendono forgiare quel grande unico partito marxista-leninista della classe operaia e di tutti i lavoratori, di cui l'Italia ha bisogno per la sua rinascita.

Nel quadro delle ripercussioni militari e morali delle grandiose vittorie dell'Esercito Rosso, l'aggravamento catastrofico della situazione materiale delle masse nell'Italia occupata pone con urgenza il problema della MOBILITAZIONE GENERALE della classe operaia e di tutto il popolo per la battaglia suprema contro l'occupante e contro i suoi sgherri fascisti.

La concordia di intenti e di metodi, che le recenti decisioni della Giunta d'Intesa confermano fra il Partito Comunista ed il Partito Socialista, può e deve divenire un fattore decisivo di questa mobilitazione generale. Da oltre un anno, ormai, l'Unità e l'Avanti - che pur negli anni della più dura repressione fascista hanno tenuta alta la bandiera di lotta della classe operaia - hanno saputo legarsi più intimamente ancora alla lotta quotidiana dei lavoratori, hanno portato nelle officine, nei quartieri popolari, nei villaggi, nelle scuole, nelle formazioni partigiane, la loro chiara parola d'incitamento e di lotta. Quando le masse lavoratrici dell'Italia occupata abbiano apprezzato la funzione di direzione e di guida che i loro fogli d'avanguardia assolvono nella loro lotta, ce lo dice l'appoggio sempre più largo ed effettivo che esse hanno dato alla nostra stampa proletaria.

Oggi un nuovo poderoso sforzo è necessario, perchè i fogli d'avanguardia della classe operaia possano levare ancora più alta e chiara la loro voce, ad organizzare e ad animare la mobilitazione generale delle masse popolari. E per questo sforzo i nostri giornali, i nostri partiti, si rivolgono, ancora una volta, a quelle masse degli oppressi e degli sfruttati, per la cui causa essi combattono, dalle cui energie essi traggono ogni loro forza. Si rivolgono

non solo ai loro militanti, a quei combattenti d'avanguardia della classe operaia, che cercano nell'Unità e nell'Avanti la parola d'ordine del loro partito, la conferma della loro fede, il chiarimento di una loro dottrina politica; ma a tutti quei lavoratori, operai e contadini, artigiani e professionisti, piccoli esercenti ed impiegati, a tutti i patrioti che da un anno, hanno imparato a conoscere nell'Unità e nell'Avanti i fogli d'avanguardia che più conseguentemente difendono - con gli interessi delle masse lavoratrici - la causa della libertà e dell'indipendenza nazionale. Dalla campagna PRO' UNITA' e AVANTI, l'iniziativa della Giunta d'Intesa vuol fare un'arma, proprio per quella mobilitazione generale delle masse popolari, di cui sopra dicevamo. La raccolta di fondi ed il lavoro per l'aumento della diffusione della nostra stampa, non sono che un'aspetto di questa campagna, che deve giungere a toccare ed a mobilitare strati nuovi delle masse lavoratrici, anche quelli che sono stati finora passivi ed indecisi, ma che oggi si debbono e si possono ridestare.

E' di un'importanza decisiva per il successo della mobilitazione generale delle masse lavoratrici nella lotta di liberazione - e non solo per il successo della campagna pro stampa proletaria, vista in senso ristretto - che il Partito Comunista ed il Partito Socialista si preparino UNITI alla battaglia risolutiva, realizzino UNITI questa mobilitazione. Iniziative come questa di un'unica campagna pro stampa proletaria, additano già, ai nostri militanti ed alle masse, non semplicemente la via del decisivo rafforzamento del patto d'unità d'azione tra i due partiti, ma quella dell'unità organica, per la costruzione del grande unico partito marxista - leninista della classe operaia e dei lavoratori italiani...

E' da questo punto di vista che militanti comunisti e socialisti debbono oggi imparare a considerare tutti i problemi della nostra lotta comune. Troppo spesso ancora, ad esempio, nei Comitati d'Agitazione - che sono organi essenziali della mobilitazione generale della classe operaia per la battaglia decisiva che ci apprestiamo a combattere - il problema della composizione dei Comitati stessi viene considerato da militanti comunisti e socialisti con uno spirito settario, dal punto di vista di un malinteso spirito di partito. Non si tratta di stabilire un astratto "principio paritetico" nella composizione di questi Comitati: principio inammissibile, perché antidemocratico ed irrealizzabile, d'altronde in organismi che non sono patrimonio di alcun partito, ma devono essere diretta espressione della massa. Ma si tratta, con uno sforzo comune dei nostri militanti e delle nostre organizzazioni, di allargare la direzione, RICERCANDO e promuovendo in tutti i modi la partecipazione di quegli elementi del partito fratello - e domani vogliamo essere un UNICO PARTITO I - che vogliono portare il loro contributo alla lotta. Una più larga ed attiva partecipazione dei nostri compagni socialisti alla direzione dei Comitati d'Agitazione sul terreno della lotta deve divenire un'arma decisiva per portare alla lotta anche quella parte della massa che ancora indugiano in posizioni attesiste, un'arma per il rafforzamento della classe operaia. Ed è IN COMUNE che militanti comunisti e socialisti debbono imparare a condurre questa lotta, stringendo legami sempre più saldi con tutte le forze nazionali che operano nel campo operaio, ed in particolare con i nostri compagni della democrazia cristiana.

Nella lotta di liberazione nazionale, gli operai d'avanguardia dell'Italia occupata hanno già dato, in questi sedici mesi, un magnifico esempio di eroismo, di slancio patriottico, di spirito di organizzazione e di disciplina. Con la loro ~~iniziativa~~ iniziativa, già essi hanno dimostrato di saper guidare ed organizzare nella lotta centinaia di migliaia non solo di operai e di combattenti, ma di patrioti di ogni classe e di ogni ceto sociale. Può darsi che in questa lotta, i militanti del nostro partito abbiano dimostrato sovente un più stretto legame con gli strati più avanzati e combattivi

della classe operaia e delle masse lavoratrici, che i compagni socialisti abbiano più spesso tenute presenti preoccupazioni ed esitazioni di strati che ancora indugiavano in posizione di attesa. Ma è fuor di dubbio che, attraverso la collaborazione sempre più stretta dei nostri militanti nella lotta comune, con l'azione concorde e decisa delle direzioni dei due partiti, gli attriti che ancora talvolta nascono da questa diversa sensibilità e da queste diverse preoccupazioni, possono e debbono essere vinti. Mentre si tratta di realizzare la mobilitazione generale della classe operaia e di tutto il popolo nella battaglia decisiva, i nostri militanti non debbono dimenticare che non si vince con la sola avanguardia, debbono imparare a trovare di volta in volta quelle forme di lotta capaci a mobilitare TUTTA LA MASSA, anche gli strati ancora esitanti: non già per adattarsi alla loro relativa passività per limitare la lotta, ma per allargarla, proprio, per trascinare in essa TUTTI gli strati decisivi.

I compagni socialisti, per cento loro, debbono comprendere anche essi che le iniziative dei militanti comunisti non nascono da uno spirito di sopraffazione o da un preteso spirito di partito, ma dalla loro indomita volontà di lotta; debbono imparare a raggiungere e vorremmo dire: a superare - i comunisti nell'ardore delle iniziative, per dare alla lotta comune tutto l'apporto che essi possono e debbono dare.

Non deve assolutamente avvenire nell'ora attuale, che divergenze o attriti fra i militanti dei due partiti - che nascono sovente dal fatto puro e semplice dell'esistenza dei due partiti, di due organizzazioni distinte - possano cristallizzarsi, ostacolando o ritardando l'azione comune, l'avviamento alla costruzione del Partito Unico, che è la nostra comune volontà. Con le sue recenti decisioni la Giunta Centrale d'Intesa ci ha dato l'esempio di COME queste divergenze e questi attriti possono essere vinti, quando da ambo le parti esista una ferma unitaria volontà, la volontà di lavorare concretamente alla realizzazione di un unico grande partito marxista-leninista dei lavoratori italiani.

Le Giunte d'Intesa Provinciali e locali, i nostri militanti, ad ogni grado di organizzazione, sapranno vincere con questo spirito e con questa volontà, ogni ristrettezza settaria, in una comunità di iniziative e di intenti, sapranno organizzare l'unità; il partito unico marxista e leninista, che è l'aspirazione dei lavoratori italiani, può allora divenire, nel fuoco della nostra lotta attuale, una realtà.

\*\*\*\*\*0 00000 000000000000\*\*\*\*\*

### SOTTOSCRIZIONE PRO' AVANTI--UNITA'.

\*\*\*\*\*

Un penetriere inoggliando	
all'Esercito Rosso... ..L. 90,00	Amer.in.memoria del
Luca.in memoria del caro	compagno Giorgio.....L.100,00
compagno Giorgio... ..L. 300,00	Cecco.per.l(unzione di
Alfonso auspicando l'u	tutto il proletariato... L. 0,00
nione di tutte le forze	n comunista(fran)..... L. 50,00
del proletariato per la	Un comunista(fiorista)....L. 50,00
battaglia finale..... L.1000,00	lungo.Viva l'Esercito Rosso 50,00
Luc. Viva Stalin..... .. 200,00	Totale.... L.1390,00

\*\*\*\*\*0 0000000000\*\*\*\*\*

POPOLO ITALIANO E' PI DI : PER LA CACCIA DEI TEDESCHI; PER LA FURIA DEI TRADITORI FASCISTI; PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA !

\*\*\*\*\*

COMPAGNI: quando avete letto la nostra stampa, non distruggetela, non bruciatela. Fatela leggere ai simpatizzanti, ai vostri amici. Essa costa danaro e tempo, e il suo scopo è quello di portare la LUCE OVUNQUE. DIFFONDETELA ! DEVE CREARE in ogni luogo, un focolaio di propaganda.

Iniziamo con questo numero la pubblicazione della COSTITUZIONE SOVIETICA.

COSTITUZIONE DELLA UNIONE DELLE REPUBBLICHE  
SOCIALISTE SOVIETICHE.

CAPITOLO I?

===== ORGANIZZAZIONE SOCIALE =====

- Art. 1.) L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista di operai e contadini.
- Art. 2.) La base politica dell'U.R.S.S. è costituita dai Soviet dei deputati dei lavoratori che si sono sviluppati e affermati in seguito al rovesciamento del potere dei grandi proprietari fondiari e dei capitalisti e grazie alla conquista della dittatura del proletariato.
- Art. 3.) Tutto il potere nell'U.R.S.S. appartiene ai lavoratori della città e della campagna nella persona dei Soviet dei deputati dei lavoratori.
- Art. 4.) La base economica dell'U.R.S.S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione stabilite in seguito alla liquidazione del sistema capitalista di economia, dall'abolizione della proprietà privata degli strumenti e mezzi di produzione e dalla soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.
- Art. 5.) La proprietà socialista nell'U.R.S.S. riveste sia la forma di proprietà di Stato (bene di tutto il popolo), sia la forma di proprietà cooperativa kolcosiana (proprietà di ogni kolcos, proprietà delle unioni cooperative).
- Art. 6.) La terra, il sottosuolo, le acque, le foreste, le officine, le fabbriche, le miniere, le ferrovie, i trasporti per acqua e aerei, le banche, le P.T.T., le grandi imprese agricole organizzate dallo Stato (sovkos, stazioni di macchine e trattori ecc.), così come le imprese municipali e la massa fondamentale delle abitazioni nella grandi città e gli agglomerati industriali, sono di proprietà dello Stato, cioè bene di tutto il popolo.
- Art. 7.) Le imprese comuni nei kolcos e nelle organizzazioni cooperative con le loro scorte vive e morte, la produzione fornita dai kolcos e dalle organizzazioni cooperative, così come i fabbricati comuni; costituiscono la proprietà comune socialista dei kolcos e delle organizzazioni cooperative.
- Ogni famiglia kolcosiana oltre al reddito fondamentale dell'economia kolcosiana comune ha, conformemente allo statuto agricolo, il godimento personale di un piccolo terreno annesso alla casa e, su questo terreno, possiede in proprio un'economia ausiliaria, una casa di abitazione, il bestiame produttivo, il pollame e il piccolo materiale agricolo.

(continua)

=====00000000000=====

Vita delle S.A.P.

Nella notte tra il 7 e l'8 u.s. le nostre S.A.P. hanno liberato tre Partigiani feriti che si trovavano ricoverati nel nostro Ospedale e prelevato i tre militi di guardia, portandoli tutti nelle nostre Formazioni.

Circa quaranta elementi fra X. Maz e prigionieri polacchi hanno abbandonato le forze della cosiddetta repubblica, nella notte tra l'8 e il 9, portando con loro tutto l'armamento possibile, dirigendosi verso le Formazioni Patriottiche.

Dobbiamo rispondere ad un articolo comparso nel Posto d'Ascolto di un giornale locale del 10.u.s. NON E' VERO che la razione del pane è stata diminuita a causa dei Patrioti (non ribelli) che vogliono affamare la popolazione con i loro atti di sabotaggio ecc. ecc. La razione del pane è stata diminuita perché i signori tedeschi hanno requisito per loro uso, 500 quintali di farina, scorta che serviva per la popolazione della Prov. di Imperia, e potuta avere solo in cambio del nostro olio. Voi lo sapete traditori fascisti, e non avete il coraggio di accusare i responsabili. Ma non avete nemmeno il pudore di tacere, tanto siete scesi nel fango. Ma il popolo attende solo l'ora della giustizia, e allora vedremo chi ha rubato: se i Patrioti, o i tedeschi con la compiacenza di tutti voi traditori.